

INIZIATIVE. Istituto storia della Resistenza

## **La storia degli ebrei rivive in una mostra alla Biblioteca Civica**

Testi e foto d'epoca per narrare vicende della comunità israelita

Dal pomeriggio di domani apre al pubblico la mostra alla Biblioteca Civica «Ebrei a Verona» curata dall'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea con la collaborazione della Comunità ebraica e del Comune in vista della Giornata della Memoria del 27 gennaio. In quella data la mostra verrà ufficialmente presentata da Stefano Biguzzi, presidente dell'Istituto di storia della Resistenza e da Carlo Rimini, presidente della Comunità ebraica, da Gian Paolo Romagnani dell'Università di Verona insieme alle autrici Agata La Terza, coordinatrice, Annapia Lobbia, Nadia Olivieri, Sara Ottaviani e Manuela Tommasi.

Si tratta di una retrospettiva attraverso testi e foto d'epoca che propone la storia degli ebrei a Verona, dal loro primo insediamento del 1.400 nella contrada di San Sebastiano, fra piazza Erbe e la Biblioteca Civica. La mostra, attraverso la ricostruzione della vita di personalità come Eugenia Vitali Le ebrecht, Achille Forti, Cesare Lombroso ed altri, e con la narrazione delle vicende quotidiane di tante famiglie, evidenzia come la presenza ebraica a Verona fosse molto inserita nella vita politica, economica, artistica della città.

Con l'avvento del fascismo le cose cambiarono. In particolar modo dopo l'emanazione delle leggi razziali del 1938. L'applicazione di tali disposizioni, nel crescendo di un clima sempre più antisemita, verrà testimoniata attraverso numerosi documenti dell'epoca.

La retrospettiva amplia quella realizzata nel 1992 e testimonia come, con l'avvento della Repubblica sociale di Salò, si arrivò alla cosiddetta «soluzione della questione ebraica» e Verona diventò centro di smistamento di migliaia di deportati e punto di passaggio obbligato di numerosi convogli diretti ai campi di concentramento. A Caprino venne realizzato anche un campo di internamento. Per gli ebrei veronesi la vita divenne sempre più difficile. Alcuni riuscirono a nascondersi, altri furono deportati. Altri ancora scelsero il suicidio. Rita Rosani si arruolò nelle Brigate partigiane, formazione Aquila, e morì durante un combattimento sul Monte Comun il 17 settembre 1944.

Apertura lunedì dalle 14 alle 19, da martedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 14, domenica chiuso. Giovedì 16, alle 9.30 ci sarà uno spettacolo per le scuole con il racconto teatrale di Elisabetta Ruffini e Rosanna Sfragara.